

# DONATO FRISIA JR



## ARMONIA E POESIA DELLA MUSICA



8 - 15 dicembre 2024

Cascina Maria, Paderno d'Adda

DONATO FRISIA JR

ARMONIA E POESIA DELLA MUSICA

## PRESENTAZIONE

È con grande onore che la Fondazione ha scelto di ricordare Donato Frisia dedicandogli una mostra dal titolo **Armonia e poesia della musica** in cui vengono esposte le opere da lui realizzate negli anni più recenti.

Nato nel 1940 inizia a dipingere ancora ragazzo sotto la guida del nonno, suo omonimo, riconosciuto come uno dei più noti maestri lombardi.

La passione e il suo interesse per la pittura lo accompagneranno nell'arco di tutta la vita.

Nelle sue opere si riconosce la capacità di cogliere il messaggio insito nella natura, sia che rappresentino paesaggi piuttosto che i riflessi dell'acqua o il fruscio del vento più o meno impetuoso, o il rumore della pioggia.

Negli ultimi anni la sua vena artistica viene dedicata a trasmettere l'armonia e la poesia che la musica suscitano in lui e che trasforma in note di colore.

Donato Frisia desidera che questa mostra parli soprattutto al cuore e agli occhi di chi, ascoltando i brani musicali che lo hanno ispirato, possa cogliere ciò che dai suoi quadri trapela dalle note dei suoi colori.

Esprimiamo i più sentiti ringraziamenti al Comune di Paderno d'Adda che ha scelto di ospitare, nella bellissima cornice di Cascina Maria, questo concerto di colori.

*la Fondazione Attilio Granata Franco Braghieri*

## IN MEMORIA DI DONATO FRISIA JR

Vedere l'oro del fogliame nel cielo plumbeo e pensare che Donato avrebbe apprezzato questo pomeriggio d'autunno che, mite e raccolto, nutre il tepore dei legami umani. E con le sue polveri colorate ci avrebbe regalato ancora un po' del suo sguardo.

Non gli piacevano i cieli da cartolina; preferiva l'opaco di nubi inquiete o il nitore di sparse gocce d'aprile. Si era messo a studiare l'acqua, raccogliendo la sfida di un elemento informe, cangiante, di per sé irrepresentabile. Anche il tempo, come un fiume largo e maestoso, riflette di noi sembianze e vissuti; li culla e accorda, li scompone e separa e intanto li divora, trasformando i nostri riflessi in trame provvisorie ma comunque – ed è questo che conta – irripetibili.

Specchio della sensibilità, l'acqua pone in evidenza analogie, affinità. Non è mai ferma – osservava Donato. E infatti parla un linguaggio instabile fuggendo le forme definitive; può quindi a ragione considerarsi metafora dell'arte, della creatività.

Fra le arti, è soprattutto la musica a mimare la dimensione errante dell'acqua, del tempo, della creatività. Donato vi approda in pittura tra gli anni Ottanta e Novanta mentre, in parallelo, sempre più a fondo sonda le possibilità del figurativo. Attingendo a un repertorio variegato, classico e moderno, struttura in ritmi pittorici l'incalzante narrazione della musica, orchestra pause e intrecci sullo sfondo di armoniose policromie, visualizzando il suo immaginario percettivo. Ma la musica muta insieme alle percezioni. E allora mette a frutto quanto appreso col riflesso e, in un atto unico, rappresenta l'orma che il flusso stampa nell'animo.

Succedeva anche con altri generi di pittura: si lasciava improntare da un volto o da un brano paesistico per restituirli nella loro verità. Che è sempre incontro, relazione, nell'arte come nella vita. Donato aveva uno spiccato senso dell'amicizia oltre che del colore. Sappiamo quanto avesse a cuore le sue frequentazioni, quanto sincere fossero le considerazioni di cui ci faceva dono in uno scambio libero, arricchente.

Della natura ha saputo cantare gli elementi primi: l'aria, l'acqua, la luce. Ispirandosi ai maestri europei, aveva capito che questi elementi sono armonisti universali, poiché coordinano la partitura di ogni scorcio, di ogni veduta. Da una parte attenuano i contrasti, dall'altra determinano l'identità di un luogo dal punto di vista della sua *Stimmung* che, come un marchio identificativo, è inequivocabile e tuttavia sfugge ad una immediata resa cromatica.

Così, quando con mano esperta trattiene il tono dell'aria oppure insiste su un riflesso che non ne vuole sapere di assestarsi, Donato sa di inseguire l'inafferrabile; ciononostante ha l'ardire di dipingerlo, di confrontarsi con la sua dimensione incerta.

Nei dipinti in mostra, realizzati negli ultimi due anni della sua vita, confluiscono le costanti di ricerca che hanno animato l'intero suo percorso. Qui a piene mani affonda nel buio metamorfico della percezione: polifonie smorzate o smaglianti, caleidoscopi di rimandi e rimpalli; ogni accordo ha un colorito timbrico e il colore una risonanza, e l'umore un tono che quasi mai è deciso.

Come l'acqua, l'animo mai è immobile; tutt'al più si culla in pigro *adagio* ma poi improvviso si apre in slanci e voli che è possibile rappresentare. La gioia squilla in tinte leggere; i *crescendo*, come nel decorso della vita, maturano lenti attorno a nuclei di densità che assorbono energie come le nebulose nel cielo. L'universo percettivo si compone di settori in cui coabitano screziate polveri cosmiche, opache e luminose. I

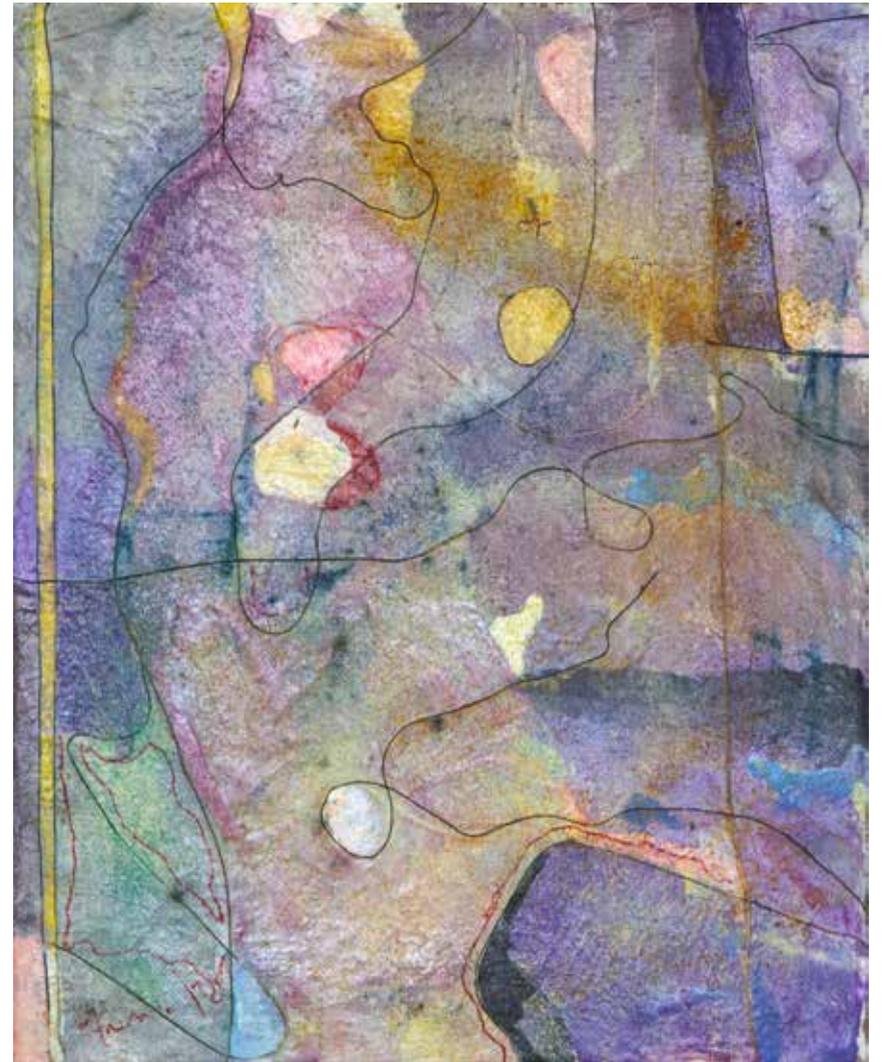
toni di una pacata malinconia si effondono liquidi in sonorità lunari, intridono lo spazio della tela che respira di romantici idilli, atmosfere d'incanto. Una sommessa inquietudine di corde pizzicate si placa talvolta in ampi squarci grigio-azzurri, tinte delicate come il tocco di giovanissimi esecutori capace di muoverlo a commozione.

Non solo risonanze e suggestioni; dipingere significava entrare in confidenza con il proprio mistero, per penetrare il quale però occorre la presa di distanza fornita dalla musica. Da molto la dipingeva; da molto, dipingendola, si esercitava a ritrarre il vero di sé - e ciò a conferma che la trasparenza era sempre stata il suo stile.

*Annalisa Sala*

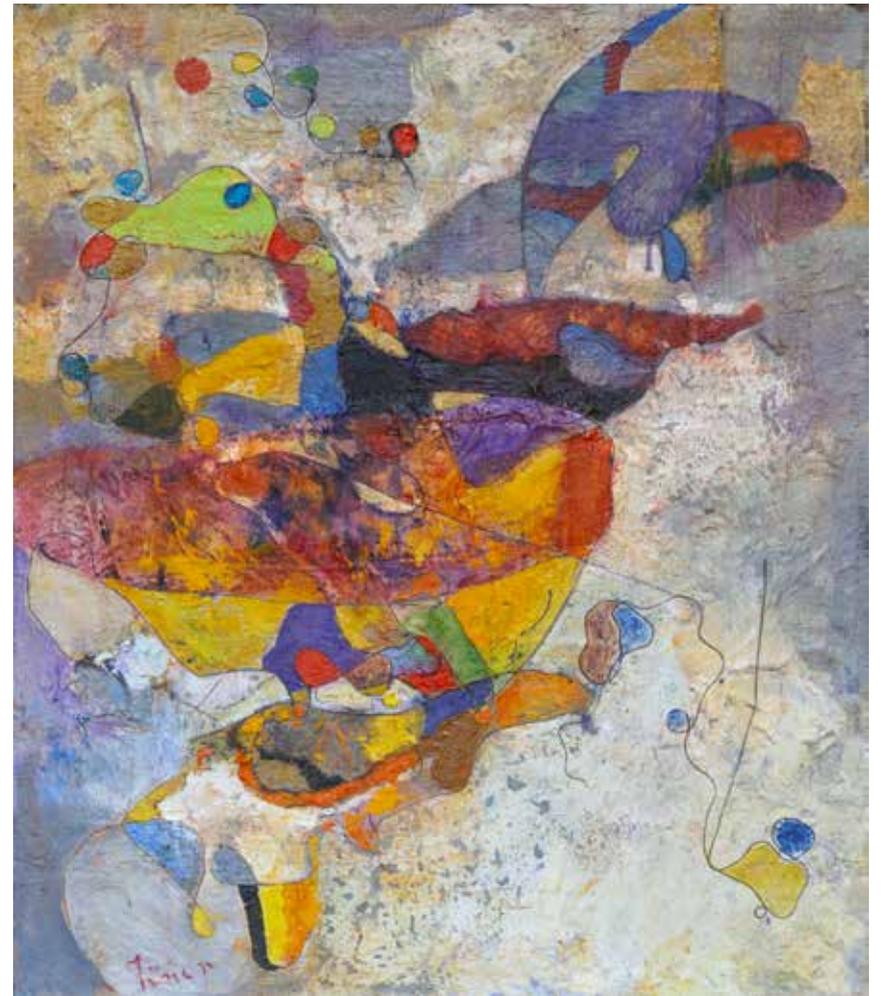
DONATO FRISIA JR

LE OPERE



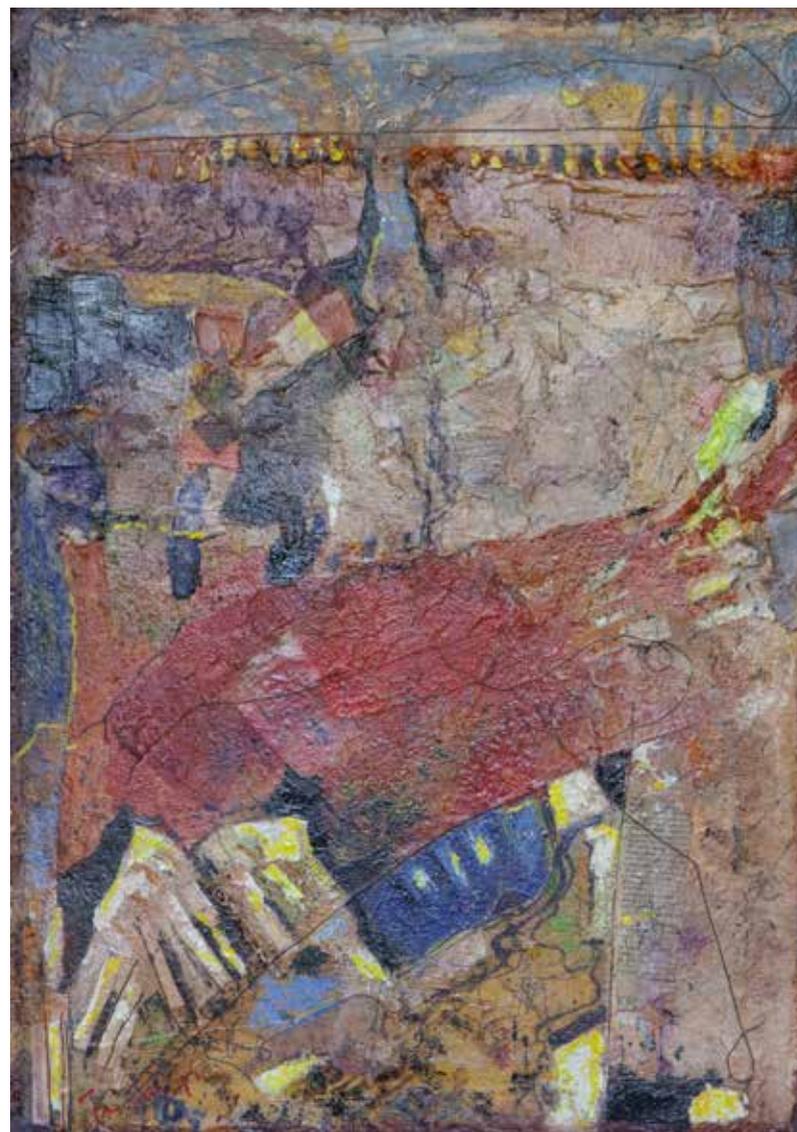
**Hold up - Victor Demange**





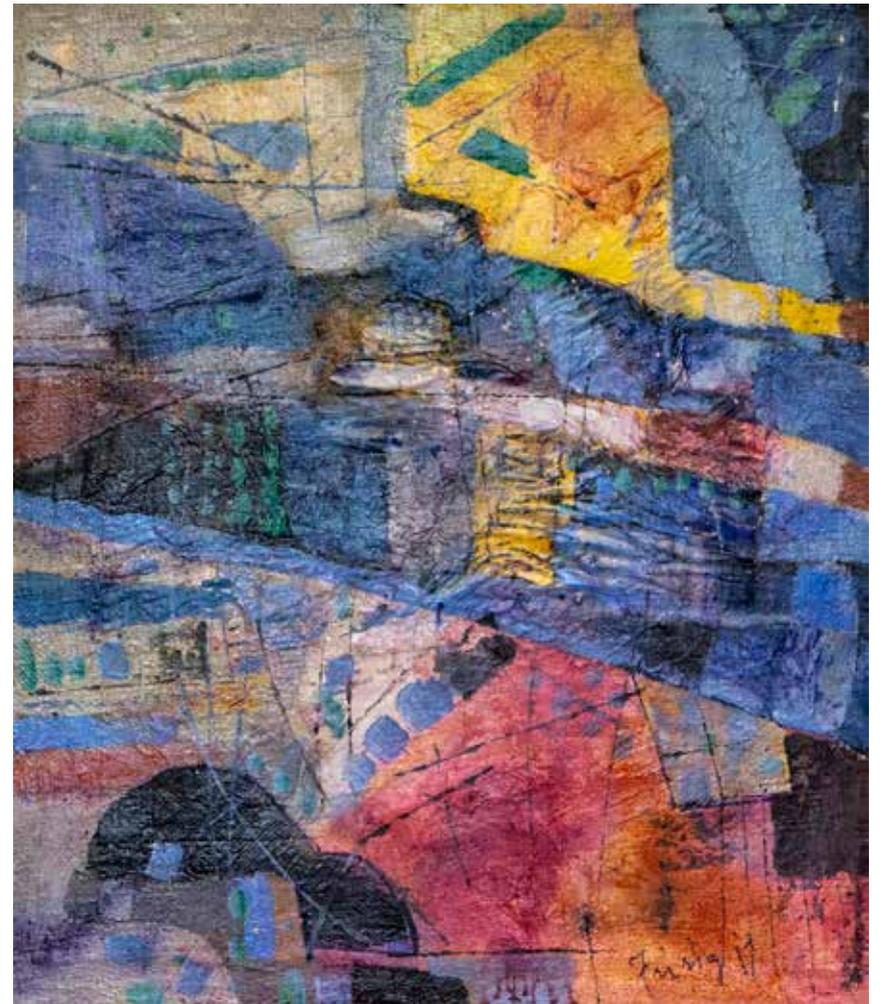
Hold up - Victor Demange





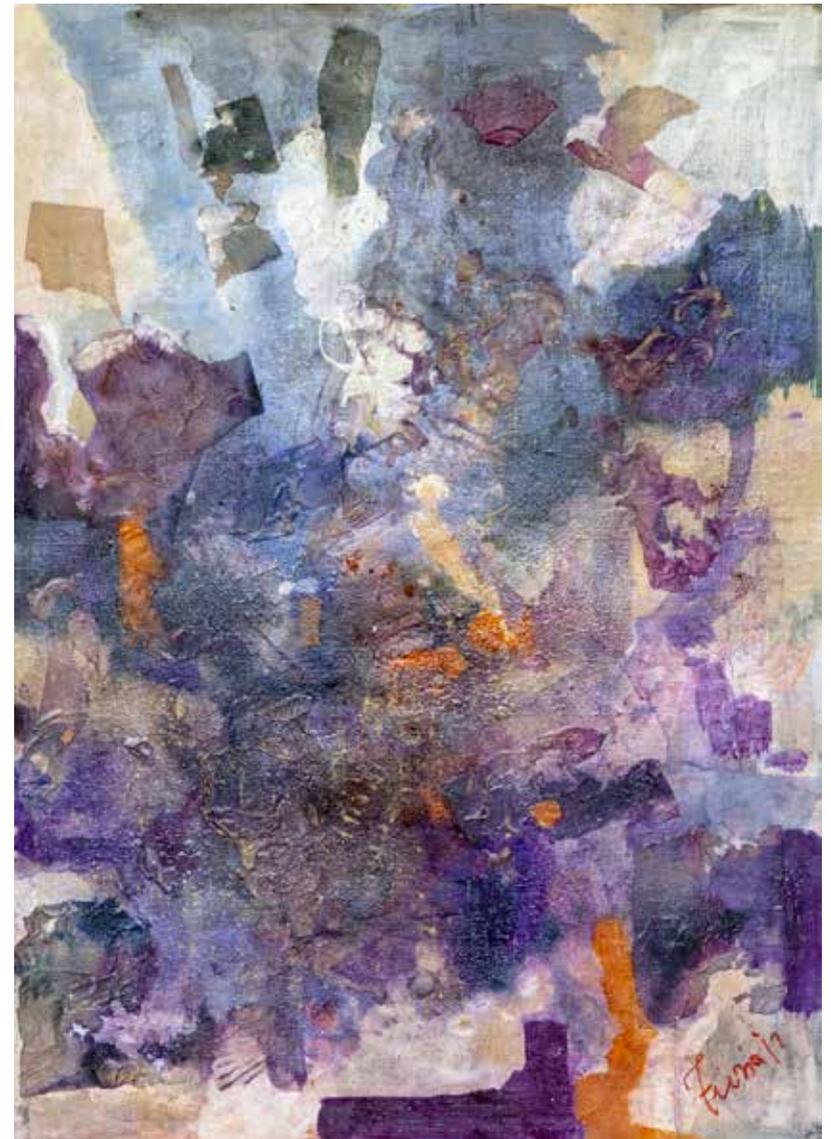
**Alexandra Dovgan**  
**Mozart, sonata per pianoforte n°8**  
**in LA minore K310**





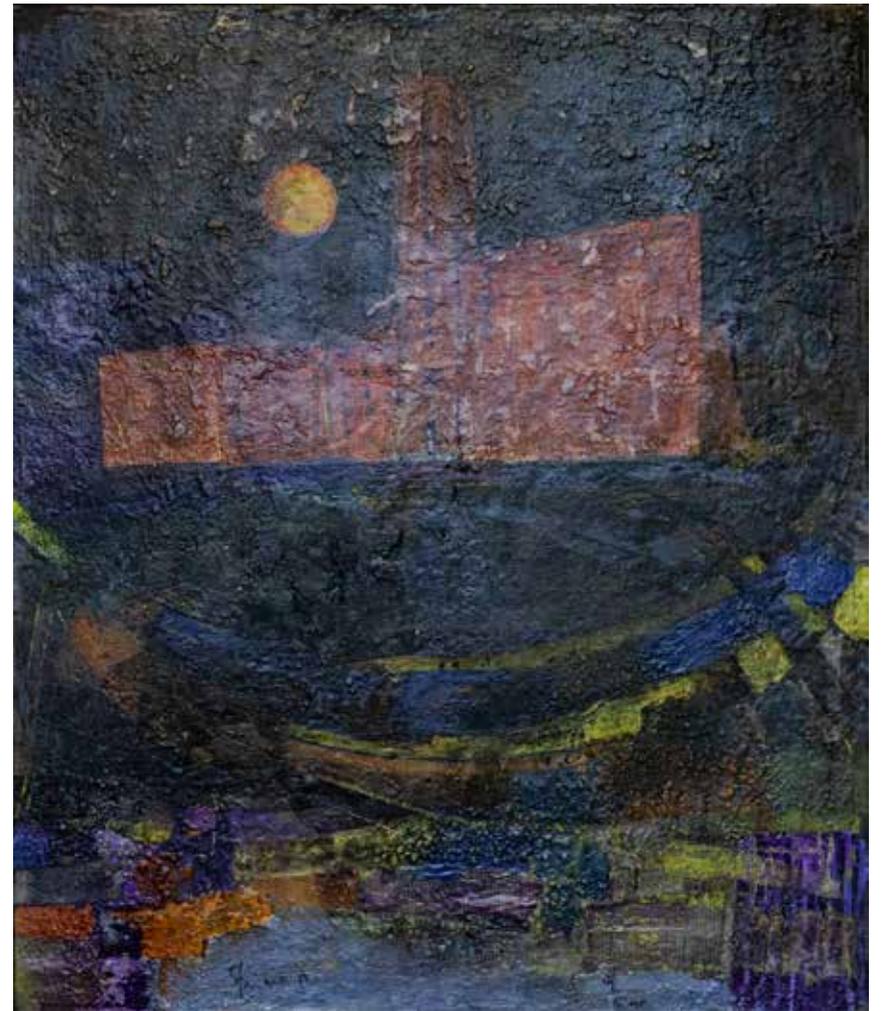
**Misirlou (islamica)**





**Beethoven**  
sonata n° 17 la tempesta (allegretto)





Notturmo opera 20  
Chopin





**Danza macabra**  
**Camille Saint-Saëns**





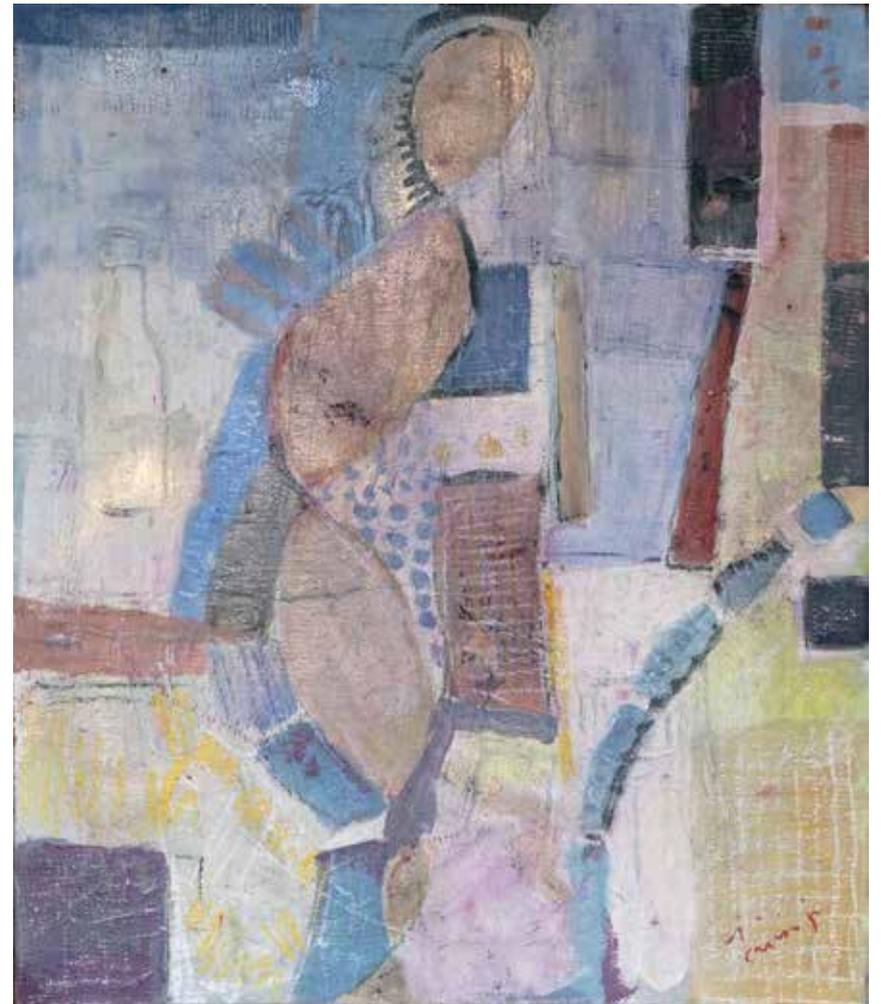
**Gershwin Rapsodia in blue  
per pianoforte e orchestra**





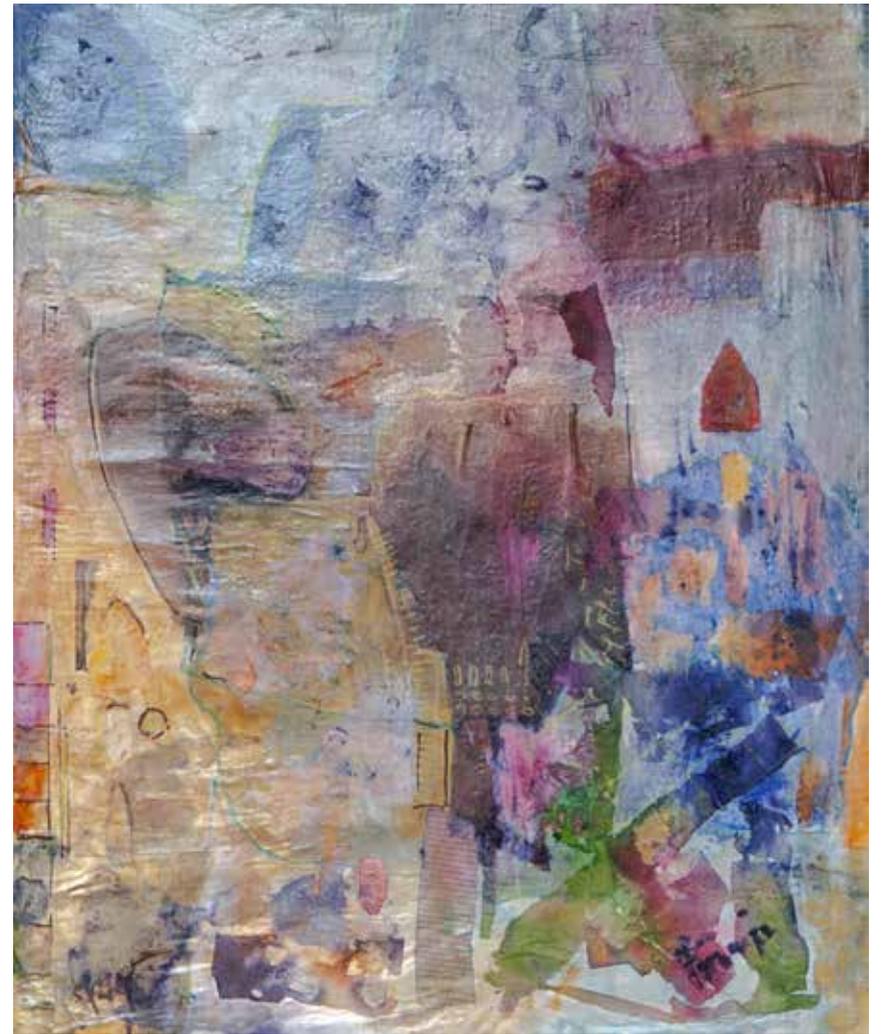
**Gershwin Rapsodia in blue  
per pianoforte e orchestra**





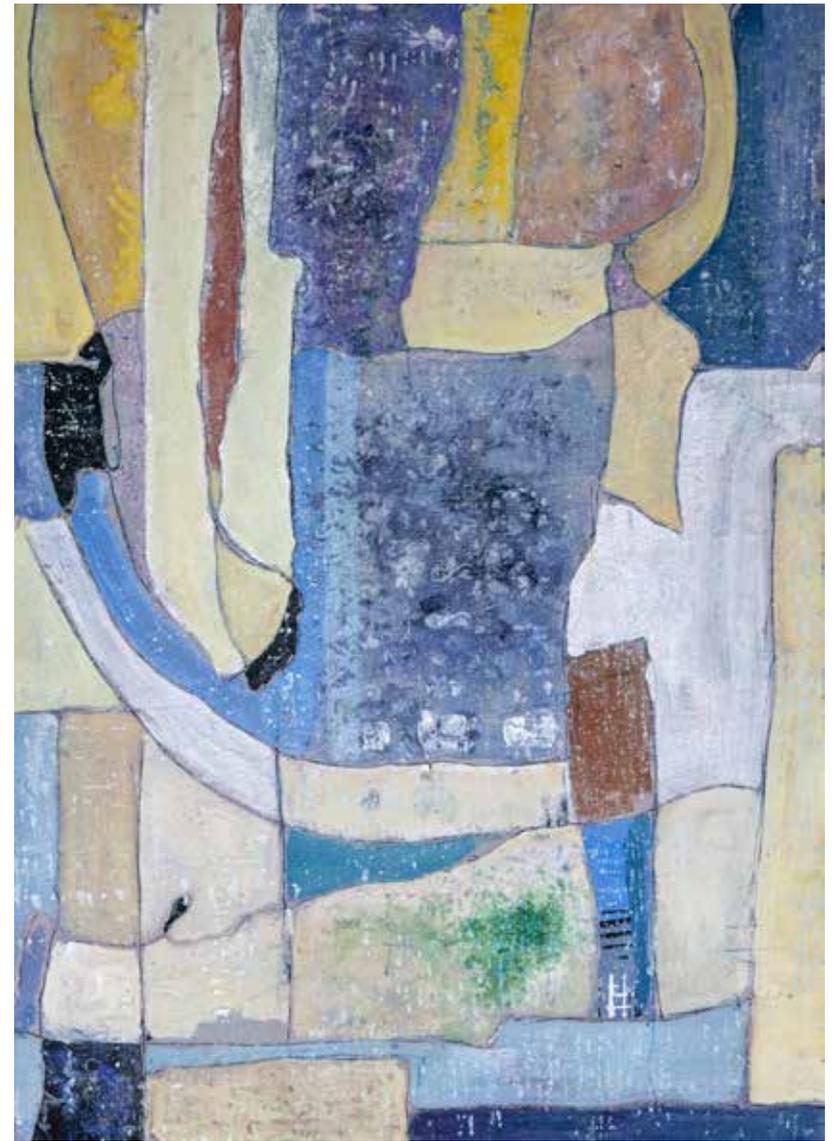
**Fantasia Schubert**  
in fa minore





**Misirlou versione greca**





Ascoltando Chopin  
Notturmo opera 9 No.2





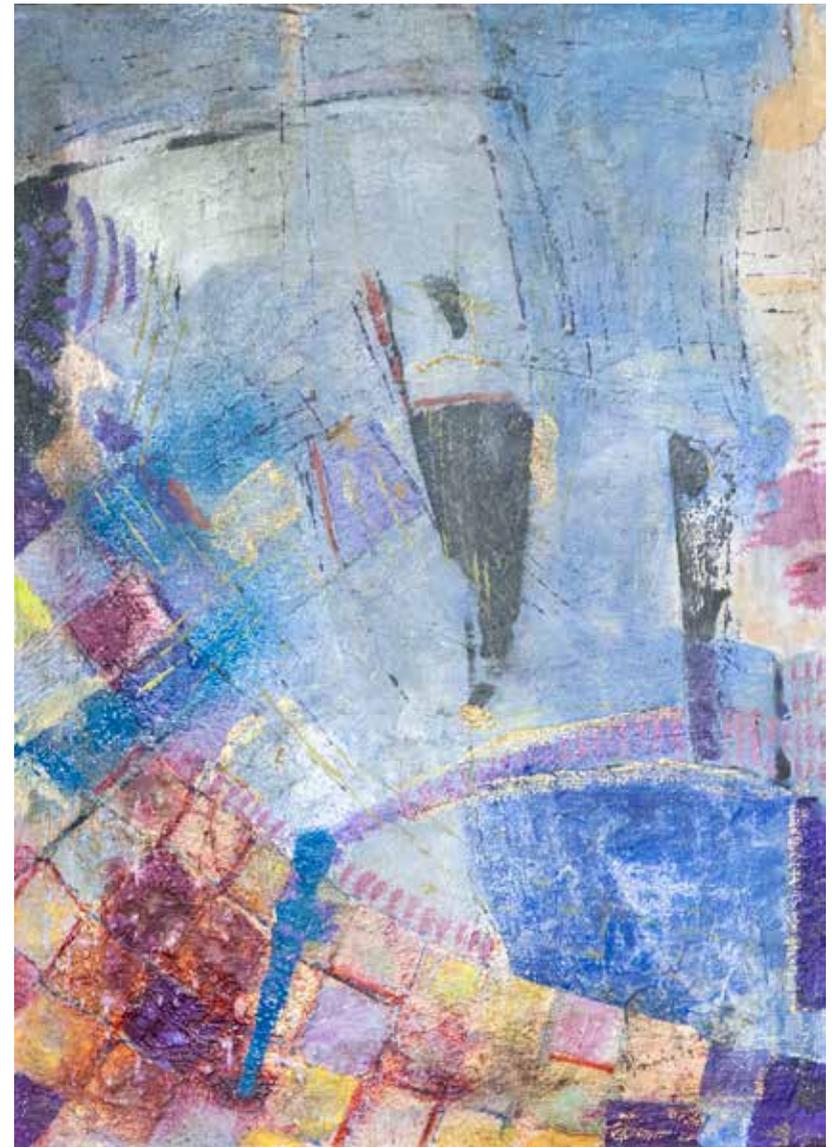
**Misirlou**  
**Pulp Fiction (film '94)**  
**Dick Dale**





**Ay pena, penita, pena (Lola Flores)**  
**Ara Malikian**





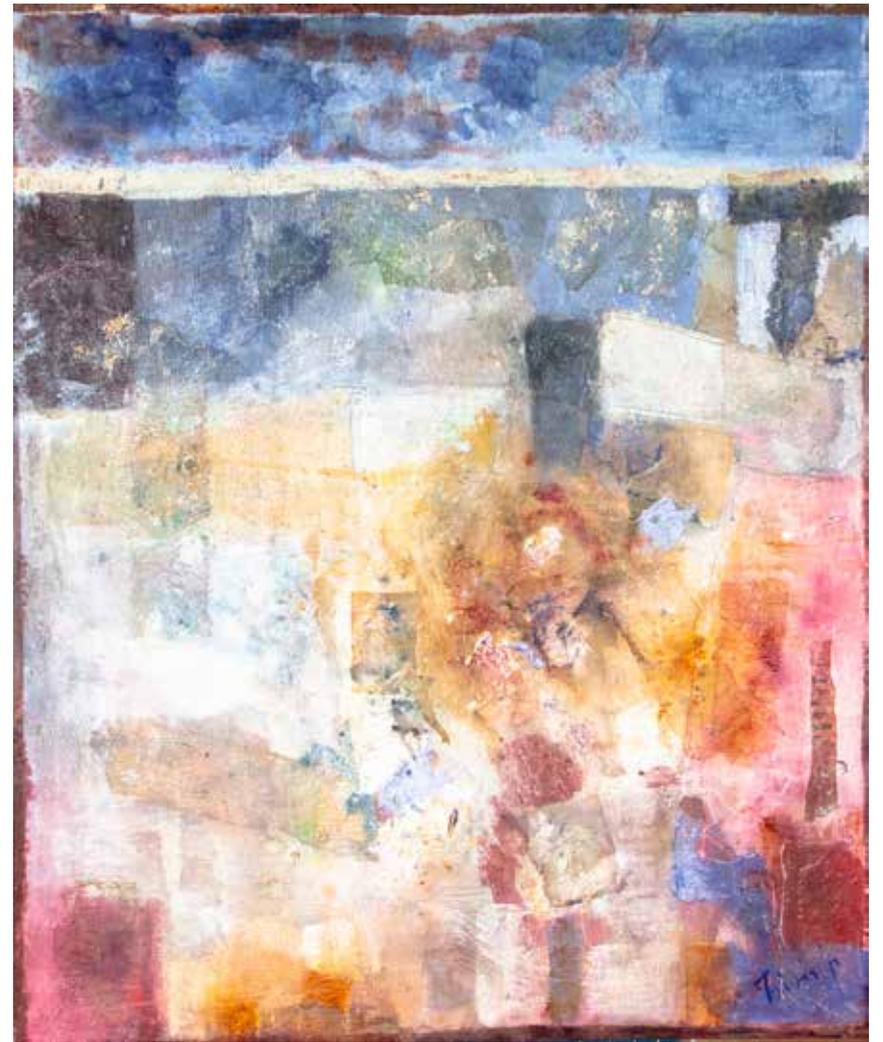
**Misirlou**  
**Pulp Fiction (film '94)**  
**Dick Dale**





**Schubert**  
**in fa minore**





**Ara Malikian**  
**Camille Saint-Saëns**  
**Introduction et rondo**





**Scorpions**  
**Maybe I, Maybe you**  
***Dedicato alla moglie Anna***





**Scorpions**  
**Still loving you**  
**versione per violino by Angie**  
***Dedicato alla figlia Elena***







Fondazione Attilio Granata Franco Braghieri



Comune di  
Paderno d'Adda

Con il Patrocinio di

